

## **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

**1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

**2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

**3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

**4 - Crediti**

**5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

**6 - Operazioni di copertura**

**7 - Partecipazioni**

**8 - Attività materiali**

**9 - Attività immateriali**

**10 - Attività non correnti in via di dismissione**

**11 - Fiscalità corrente e differita**

**12 - Fondi per rischi ed oneri**

**13 - Debiti e titoli in circolazione**

**14 - Passività finanziarie di negoziazione**

**15 - Passività finanziarie valutate al *fair value***

**16 - Operazioni in valuta**

**17 - Altre informazioni**

## **A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

### **A.3.1 Trasferimenti di portafogli**

La banca nel corso dell'esercizio non ha dato luogo a trasferimenti di portafogli, pertanto le sottostanti tabelle di nota integrativa non vengono compilate.

#### **A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività**

#### **A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento**

#### **A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate**

## A.3.2 Gerarchie del fair value

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento al principio contabile IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009 (cfr. pag. 127), deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Lo IAS 39 definisce il fair value come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni. La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'affidabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

### Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

### Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

## Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
  - ci sono poche transazioni;
  - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o
  - poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
- input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto

## A.3.2 Gerarchia del fair value

### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	31 12 2010			31 12 2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	140.302	-	946	88.749	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	15.190	-	-	15.908	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	155.492	-	946	104.657	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	100.924	-	1.949	72.576	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	2.487.604	-	-	1.350.410	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.588.528	-	1.949	1.422.986	-

#### Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### **A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)**

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al livello 3 di fair value, pertanto non si redige la prevista tabella di nota integrativa.

### **A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)**

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al livello 3 di fair value, pertanto non si redige la prevista tabella di nota integrativa.

### **A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"**

Non ci sono valori da inserire in tale informativa.